



REGOLAMENTO DEL CORPO DI POLIZIA LOCALE



COMUNE DI LATINA

REGOLAMENTO DEL CORPO DI POLIZIA LOCALE

**Approvato con deliberazione del Commissario straordinario con i poteri del
Consiglio comunale n. 27 del 24 gennaio 2023**

INDICE

Capo I: Norme Generali

Art. 1 Oggetto

Art. 2 Definizioni, compiti e funzioni

Capo II: Ordinamento

Art. 3 Direzione e vigilanza

Art. 4 Ordinamento organico del Corpo

Art. 5 Subordinazione gerarchica

Art. 6 Compiti degli Operatori di P.L.

Art. 7 Attribuzioni e doveri del Comandante

Art. 8 Attribuzioni e doveri del Vice Comandante

Art. 9 Attribuzioni e doveri degli Ufficiali

Art. 10 Aggiornamento e formazione del Personale

Capo III: Disciplina dei servizi

Art. 11 Generalità

Art. 12 Organizzazione del servizio

Art. 13 Elementi costitutivi del servizio

Art. 14 Orario di Servizio

Art. 15 Inizio e termine del servizio

Art. 16 Riconoscimento in servizio

Art. 17 Tessera di riconoscimento e distintivo



REGOLAMENTO DEL CORPO DI POLIZIA LOCALE

Capo IV: Uniforme , mezzi e strumenti operativi di autotutela, armamento

Art. 18 Caratteristiche e disciplina dell'uniforme

Art. 19 Distintivi di grado

Art. 20 Uso di distintivi, decorazioni, onorificienze

Art. 21 mezzi operativi e veicoli in dotazione

Art. 22 Strumenti di autotutela

Art. 23 Armamento

Capo V: Missioni ed operazioni esterne, distacchi e comandi temporanei

Art.24 Missioni ed operazioni esterne, di rappresentanza

Art. 25 Servizi esterni extraistituzionali

Capo VI: Disposizioni di primo inquadramento, transitorie e finali

Art. 26 Violazioni

Art. 27 Comunicazione del Regolamento

Art. 28 Norme di rinvio

Art. 29 Entrata in vigore

CAPO I NORME GENERALI

Art.1

Oggetto

1. L'organizzazione del Corpo di Polizia Locale di Latina è disciplinato dal presente regolamento.
2. Fonti normative: Legge Quadro del 7 marzo 1986 n.65; Legge Regionale del 13 gennaio 2005 n. 1; Regolamento Regionale del 29 gennaio 2016 n. 1; D.L. n. 267/2000 (TUEL); D.L. n. 165/2001.
3. Il presente regolamento definisce inoltre le funzioni e i compiti degli appartenenti al Corpo nelle materie di Pubblica Sicurezza e di Sicurezza Urbana ferma restando la competenza dello Stato in materia di Ordine Pubblico e di Pubblica Sicurezza.

Art. 2

Definizione, compiti e funzioni.

1. L'attività della Polizia Locale comprende tutte quelle azioni rivolte:
 - a. all'ordinata e civile convivenza a livello locale,
 - b. alla sicurezza urbana intesa come il bene pubblico che afferisce alla vivibilità e al decoro della città,
 - c. al controllo e recupero dei siti degradati,
 - d. al controllo ed eliminazione dei fattori di marginalità e di esclusione sociale,
 - e. alla prevenzione della criminalità e in particolare per quella di tipo minorile e predatorio,
 - f. alla promozione della cultura del rispetto della legalità,
 - g. alla prevenzione e contrasto delle situazioni e comportamenti che violano le leggi o i regolamenti generali e locali.
2. la Polizia Locale in particolare svolge i seguenti compiti e funzioni:
 - a. Funzioni di Polizia Amministrativa, attribuite al Comune dal DPR 616/77 e dalle altre leggi e disposizioni in materia, come definiti dall'articolo 183 e 186 della L.R. n. 14/99 (Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo);
 - b. Vigila sull'osservanza delle leggi, dei regolamenti, delle ordinanze e di tutti i provvedimenti legislativi emanati dagli organi competenti, con particolare riferimento alle **norme concernenti** la Polizia Urbana, la Polizia Amministrativa, l'Edilizia, il Commercio ed i pubblici esercizi, l'Igiene;

REGOLAMENTO DEL CORPO DI POLIZIA LOCALE

- c. Funzioni di Polizia Giudiziaria, di cui all'articolo 55 del Codice di Procedura Penale, rivestendo gli appartenenti, a tal fine, la qualifica di Agente o di Ufficiale di Polizia Giudiziaria ai sensi dell'articolo 57 dello stesso codice;
 - d. Funzioni di Polizia Stradale ai sensi dell'articolo 12 del Nuovo Codice della Strada approvato con D.Lgs n. 285/92 e successive modifiche ed integrazioni;
 - e. Funzioni ausiliare di Pubblica Sicurezza ai sensi dell'articolo 5 della Legge n. 65/86;
 - f. Funzioni di Polizia Tributaria, con riferimento alle attività ispettive e di vigilanza, sull'osservanza delle disposizioni relative ai tributi locali e a quelle di cui all'articolo 36 del D.P.R. n. 600/73 della Legge 42/2009 e ss.mm.ii.;
3. Attraverso tale funzioni la Polizia Locale svolge incarichi di informazione, di accertamento e di rilevazione, connessi ai compiti istituzionali, e su richiesta dell'Autorità, degli uffici e servizi autorizzati a richiederli;
- a. Presta servizi d'ordine, di vigilanza e di scorta necessari per l'espletamento delle attività e dei compiti istituzionali dell'ente di appartenenza;
 - b. Vigila sull'integrità e conservazione del Patrimonio Pubblico;
 - c. Segnala a chi di competenza, ogni necessità e carenza che si manifestasse nell'espletamento dei servizi pubblici di interesse comunale, nonché le cause di possibile pericolo per l'incolumità e l'igiene pubblica.
4. Il Corpo di Polizia Locale non può costituire struttura intermedia di settore amministrativo più ampio, , così come previsto dall'art. 12 lettera C della Legge Regionale N. 1 del 2005, che espressamente prevede che il conferimento anche se temporaneo o ad interim del comando dei corpi o della responsabilità dei servizi possa essere attribuita esclusivamente a personale che sia in possesso o che assuma esclusivamente lo status di appartenente ai corpi e ai servizi della polizia locale.
5. Per assicurare lo svolgimento delle funzioni previste dal presente regolamento, ed in ossequio ai principi dettati dalla Regione Lazio, l'organico del Corpo deve essere adeguato in base ai parametri previsti dalla legge
6. Lo svolgimento delle attività della Polizia Locale di Latina sarà garantita di norma in tutti i giorni dell'anno secondo criteri per l'articolazione d'orario previsti dall'art.15 Capo III del presente regolamento.

REGOLAMENTO DEL CORPO DI POLIZIA LOCALE

CAPO II ORDINAMENTO

Art. 3

Direzione e vigilanza

1. Nel rispetto della separazione tra funzioni di indirizzo politico-amministrativo e funzioni attinenti alla gestione, al Sindaco compete il potere di impartire le direttive al Comandante del Corpo, nonché la vigilanza sullo svolgimento delle funzioni e dei compiti di polizia locale per il raggiungimento degli obiettivi assegnati dall'Amministrazione comunale in relazione alle risorse messe a disposizione;
2. Il Comandante rappresenta il Corpo di Polizia Locale. Ad esso competono i compiti e le funzioni derivanti dall'art. 107 del TUEL (legge 267/2000), dallo Statuto Comunale nonché quelli previsti da altre leggi e regolamenti. E' responsabile esclusivamente verso il Sindaco, della gestione delle risorse assegnate, dell'impiego tecnico-operativo e della disciplina degli appartenenti al Corpo, fatto salvi i casi in cui le risorse vengano impegnate in attività di Polizia Giudiziaria;

Art. 4

Ordinamento organico del Corpo

1. I ruoli che caratterizzano la carriera del personale del Corpo e meglio specificati all'articolo 20 Capo IV del presente regolamento si suddividono in:
 - COMANDANTE
 - UFFICIALI
 - SOTTOUFFICIALI
 - AGENTI
2. Il Comandante del Corpo di Polizia Locale è inquadrato nella qualifica o categoria apicale prevista per il personale dell'Ente stesso.
3. Il personale della categoria C, dal grado di Agente fino a quello di Sovrintendente Capo, riveste la qualifica di AGENTE DI POLIZIA GIUDIZIARIA, dal grado di Vice-Ispettore riveste la qualifica di UFFICIALE DI POLIZIA GIUDIZIARIA. A tale qualifica corrisponde la conseguente attribuzione del ruolo di "coordinamento e controllo".
4. Il Comandante del Corpo e gli Ufficiali rivestono la qualifica di UFFICIALE DI POLIZIA GIUDIZIARIA.
5. L'accesso al Corpo di Polizia Locale è disciplinato dalle vigenti norme e da quelle contenute nella Legge Regionale n. 1/05 e s.m.i.
6. Si applicano inoltre le seguenti modalità particolari per l'accesso all'organico del Corpo:

REGOLAMENTO DEL CORPO DI POLIZIA LOCALE

- Possesso della patente di guida di categoria A per i motociclisti e di categoria B o superiore per gli altri;
- Idoneità psico-fisica all'espletamento delle mansioni da svolgere;
- Assenza di difetti di pronuncia o di qualsiasi imperfezione fisica invalidante.

Art.5

Subordinazione gerarchica

1. Il personale del Corpo di Polizia Locale ha dovere di subordinazione gerarchica nei confronti del Comandante e degli altri superiori gerarchici del Corpo.
2. Il personale del Corpo di Polizia Locale è tenuto ad eseguire gli ordini e le direttive impartiti dai superiori gerarchici, funzionali od operativi. Qualora l'appartenente al Corpo, ricevesse dal proprio superiore un ordine che ritenga illegittimo, deve farne rimostranza allo stesso superiore che lo ha impartito, in forma scritta, anche mediante mail istituzionale, anche postuma se le circostanze di tempo e/o di luogo non lo permettessero nell'immediato, dichiarandone le ragioni. Laddove l'ordine venga rinnovato per iscritto, il personale è tenuto all'esecuzione dello stesso, del quale risponde a tutti gli effetti, il superiore che lo ha impartito. Il superiore è comunque tenuto a rispondere, in modo positivo o negativo, alla rimostranza del dipendente, in tempo congruo prima dell'eventuale esecuzione dello stesso
3. Non deve in ogni caso, essere eseguito l'ordine del superiore, quando l'atto sia palesemente illegittimo e costituisca illecito penale. In tal caso l'appartenente al Corpo, ne informa tempestivamente i superiori, in forma scritta, anche mediante mail istituzionale, anche postuma se le circostanze di tempo e/o di luogo non lo permettessero nell'immediato.

Art.6

Compiti degli Operatori di P.L.

1. Gli Operatori del servizio di polizia locale all'interno del territorio comunale, provvedono sulla base delle qualità e prerogative previste dall'articolo 2 Capo I del presente regolamento, a:
 - a. Vigilare sul buon funzionamento di tutti i pubblici servizi nelle vie e piazze del Comune e sulle aree decentrate del territorio civico;
 - b. Esercitare una vigilanza attenta e continua affinché siano rigorosamente osservate le disposizioni di legge, dei regolamenti e delle ordinanze sindacali e dirigenziali; con particolare riguardo alle norme concernenti la Polizia Urbana e Rurale, la circolazione stradale, l'edilizia, l'urbanistica, la tutela ambientale, il commercio, i pubblici esercizi, la vigilanza igienico-sanitaria e tributaria, con riferimento alle attività ispettive e di vigilanza sull'osservanza delle disposizioni relative ai tributi locali e a quelle di cui all'articolo 36 del D.P.R. n. 600/73 e successive modifiche;

REGOLAMENTO DEL CORPO DI POLIZIA LOCALE

- c. Svolgere i compiti di Polizia Giudiziaria sia d'iniziativa nell'ambito delle materie di competenza, sia su delega del Pubblico Ministero e dell'Autorità Giudiziaria in generale;
- d. Svolgere le funzioni di pubblica sicurezza, nell'ambito delle proprie attribuzioni e nei limiti di legge, in ausilio alle Forze dell'Ordine a ciò prioritariamente preposte;
- e. prestare opera di soccorso nelle pubbliche calamità e disastri, d'intesa con le autorità competenti;
- f. assolvere a compiti d'informazione, di raccolta notizie, di accertamento, di rilevazione ed ad altri compiti previsti da legge o regolamenti, anche per il rilascio di nulla osta e pareri, richiesti dalle competenti autorità e/o dagli uffici comunali e dagli altri Comandi di Polizia;
- g. prestare servizi d'ordine, di vigilanza, di scorta, necessari per l'espletamento di attività e compiti istituzionali dell'ente di appartenenza;
- h. svolgere gli altri compiti demandati dalle leggi e dai regolamenti ed, in particolare, adempiere alle funzioni di polizia amministrativa di cui al D.P.R. 24 luglio 1977, n.616 e s.m.i.
- i. Sorvegliare il patrimonio comunale per garantirne la buona conservazione e reprimere ogni illecito suo;
- j. svolgere i servizi d'onore in occasione di pubbliche funzioni e manifestazioni, di cerimonie ed in ogni altra particolare circostanza e fornire la scorta d'onore al gonfalone del Comune.

Art.7

Attribuzioni e doveri del Comandante

- 1) Al Comandante del Corpo, competono, oltre i compiti e le funzioni derivanti dall'articolo 107 del TUEL D.lgs 267/2000, quelli previsti da altre leggi e regolamenti, e in particolare:
 - a. Cura l'organizzazione e la direzione tecnico-operativo e amministrativo del servizio nel rispetto delle direttive del Sindaco e delle leggi vigenti in materia;
 - b. Impartisce le disposizioni operative in relazione alle decisioni assunte in sede di conferenza sui servizi di polizia locale;
 - c. Assicura, per quanto di competenza, l'osservanza delle direttive generali e dei programmi di massima formulati dagli organi istituzionali comunali e l'esecuzione degli atti degli organi stessi;
 - d. Dirige, organizza, coordina e controlla la gestione delle risorse umane, finanziarie e strumentali assegnate al Corpo per la realizzazione dei compiti d'istituto, nonché per la realizzazione degli obiettivi individuati dagli organi comunali competenti;

REGOLAMENTO DEL CORPO DI POLIZIA LOCALE

- e. Elabora nelle materie di competenza, relazioni , pareri, proposte, atti di particolare rilevanza e schemi di provvedimenti
- f. Emana le direttive finalizzate alla corretta applicazione di leggi e regolamenti;
- g. Dirige e coordina i servizi di maggiore importanza e delicatezza;
- h. Cura la formazione professionale, l'addestramento degli appartenenti al servizio; dispone i servizi giornalieri del personale rivolti allo svolgimento dei compiti istituzionali;
- i. Emana disposizioni particolareggiate per l'espletamento dei servizi d'istituto;
- j. Controlla e sorveglia l'operato del personale dipendente;
- k. Cura il mantenimento dei rapporti con le autorità in genere, rivolti ad una concreta collaborazione e al migliore andamento dei servizi in generale;
- l. Adotta le determinazioni e gli altri provvedimenti di competenza previsti dal regolamento comunale di organizzazione e dalle leggi;
- m. Relaziona personalmente al Sindaco ogni volta che le esigenze di servizio lo richiedano;
- n. Mantiene costanti relazioni con le organizzazioni sindacali improntate all'efficienza e all'efficacia;
- o. Autorizza le domande di permesso, congedo ed altre, presentate dal personale del Corpo, nonché predispone i turni di congedo ordinario;
- p. Controlla e trasmette alla competente Autorità Giudiziaria le notizie di reato e gli altri atti di P.G.
- q. È responsabile della buona conservazione dei materiali, degli automezzi e di altro oggetto in dotazione dell'ufficio, subordinatamente alle singole responsabilità consegnatari;
- r. Conferisce elogi, encomi semplici per il personale ritenuto meritevole;
- s. Convoca periodicamente gli ufficiali per verificare l'efficacia e l'efficienza delle varie strutture del Corpo
- t. Propone entro il mese di marzo di ogni anno, il piano di formazione del Corpo.

Art. 8

Attribuzioni e doveri del Vice Comandante

1. Il Vice Comandante , viene individuato tra gli ufficiali inquadrati nella categoria D titolari di Posizione Organizzativa o Alta Professionalità ove prevista dalla normativa vigente, attraverso un

REGOLAMENTO DEL CORPO DI POLIZIA LOCALE

meccanismo di selezione e provvedimento motivato del Comandante con attribuzione dell'incarico di almeno 12 mesi in sede di prima applicazione.

2. Coadiuvare il Comandante nella direzione tecnico-operativa e disciplinare del Servizio di Polizia Locale e svolgere ulteriori incarichi affidatigli dal Comandante per particolari esigenze di servizio.

In particolare deve:

- a. Verificare costantemente il comportamento del personale di polizia locale, controllando il regolare andamento di tutti gli uffici e servizi interni ed esterni e verificando che le attività istituzionali siano svolte secondo criteri di efficienza, efficacia ed economicità. In tal caso il vice comandante interviene di persona per coordinare i servizi di maggiore importanza segnalando al Comandante gli eventuali inconvenienti o difficoltà riscontrate e formulando le proposte più opportune per il miglioramento dei servizi stessi;
- b. Curare in modo particolare che il personale adotti un comportamento irreprensibile e indossi dignitosamente la divisa;
- c. Sostituire il Comandante in caso di sua assenza o impedimento per quanto concerne le competenze operative.

Art. 9

Attribuzioni e doveri degli Ufficiali

1. Gli Ufficiali coadiuvano il Comandante nella direzione tecnica amministrativa e disciplinare del Corpo. Sono responsabili della direzione dei servizi cui sono assegnati nonché della disciplina e dell'impiego tecnico-operativo del personale dipendente, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 6. A tal proposito gli Ufficiali:
 - a. Propongono al Comandante i movimenti di personale ritenuti necessari per il buon andamento dei servizi,
 - b. Curano l'esatta interpretazione ed esecuzione degli ordini ricevuti;
 - c. Formulano al Comandante proposte per il miglioramento dei servizi;
 - d. Curano la formazione e l'aggiornamento professionale del personale dipendente secondo le direttive impartite dal Comandante mediante il piano di formazione di cui al successivo articolo 10;
 - e. Espletano ogni altro incarico loro affidato nell'ambito dei compiti istituzionali;
 - f. Assicurano con l'esempio della loro condotta, della dignità, del contegno e la fermezza delle determinazioni, la stima e il rispetto dei collaboratori.

REGOLAMENTO DEL CORPO DI POLIZIA LOCALE

- g. Nello svolgimento del ruolo di Responsabile di Giornata, previsto dal foglio di servizio giornaliero, coordinano l'attività del personale in servizio esterno ed interno, impartendo le necessarie direttive alla Centrale Operativa in caso di attività non previste dagli ordini di servizio. Gli stessi, in caso di protrazione di orario di personale impegnato in servizi istituzionali pomeridiani, dovranno garantire la loro presenza fino al completo espletamento dei servizi di cui sono responsabili

Art. 10

Aggiornamento e formazione del Personale

1. Il Comandante promuove la partecipazione del personale ai corsi di formazione, qualificazione ed aggiornamento, idonei a garantire la professionalità degli operatori attraverso:
La conoscenza delle leggi, dei regolamenti e delle disposizioni che disciplinano il settore;
 - a. L'autosufficienza operativa;
 - b. La capacità di instaurare, con il cittadino, un rapporto sensibile e corretto;
 - c. Gli operatori verranno sottoposti, a cura e spese dell'Amministrazione, a visita psico-attitudinale, a cadenza quadriennale, finalizzata alla verifica dei requisiti per il porto dell'arma, salvo specifiche situazioni che necessitano di visita psico-attitudinali urgente disposta con atto del Comandante.
2. Il Comandante presenta, entro il mese di marzo di ogni anno, il piano di formazione annuale del Corpo, comunque integrabile in senso aggiuntivo nel corso dell'anno, prevedendo almeno un'attività di formazione professionale specifica per ogni componente del comando e favorendo tutte le iniziative di formazione eventualmente offerte da professionisti, organizzazioni del settore e/o sindacali, nelle materie di competenza dell'attività di Polizia Locale, dando priorità a quelle offerte in forma gratuita.
3. Il Comando favorisce lo svolgimento delle attività di formazione nel corso dell'orario di servizio e in divisa.

CAPO III

REGOLAMENTO DEL CORPO DI POLIZIA LOCALE

DISCIPLINA DEI SERVIZI

Art. 11

Generalità

1. La pianificazione, la programmazione, l'organizzazione generale dei servizi d'istituto ed il conseguente impiego del personale avviene secondo le disposizioni impartite dal Comandante nel rispetto delle norme in materia di organizzazione del lavoro contenute nel contratto collettivo nazionale di lavoro e in quello decentrato integrativo, nonché nel rispetto degli accordi stipulati con le organizzazioni sindacali e delle norme del presente regolamento .
2. I servizi d'istituto sono organizzati in modo da salvaguardare il personale da pericoli per la propria incolumità e salute, nel rispetto delle vigenti norme di sicurezza e prevenzione nei luoghi di lavoro.
3. I servizi esclusivamente interni sono di massima affidati nell'esercizio dei poteri datoriali del Dirigente:
 - a. al personale che versi in particolari condizioni di salute adeguatamente certificate da strutture pubbliche;
 - b. sulla base di requisiti, competenze e capacità professionali idonee allo svolgimento dell'attività specifica.

Art.12

Organizzazione del servizio

1. Gli atti per la programmazione, l'organizzazione e l'esecuzione dei compiti e servizi d'istituto sono:
 - a. L'ordine di servizio giornaliero;
 - b. L'ordine di servizio particolare;
 - c. L'istruzione generale o circolare
2. L'ordine di servizio giornaliero costituisce il documento che registra la situazione organica degli uffici e servizi nei quali si articola il Corpo di Polizia Locale e dei quali programma quotidianamente le attività d'istituto. Esso è predisposto sulla base di una programmazione ciclica dei servizi, nonché dei piani e dei programmi operativi e delle direttive emanate dal Comandante.
3. L'ordine di servizio giornaliero è sottoscritto dal Comandante o dal Vice Comandante o Ufficiale di Polizia Locale che ne fa le veci, il quale autorizza l'ufficio Comando alla redazione

REGOLAMENTO DEL CORPO DI POLIZIA LOCALE

del documento sulla base delle direttive impartite dallo stesso. Il foglio di servizio deve essere compilato chiaramente in modo da non ingenerare perplessità negli operatori.

4. L'ordine di servizio giornaliero viene esposto nell'apposito albo almeno quarantotto ore prima dell'orario di svolgimento delle attività previste. Eventuali successive eccezionali variazioni sono comunicate direttamente e tempestivamente al personale interessato a cura dell'Ufficio Comando. Tutto il personale ha l'obbligo di prendere visione quotidianamente del foglio di servizio.
5. L'ordine di servizio giornaliero contiene qualifica di servizio e nominativo del personale, tipo di servizio con l'indicazione di inizio e termine dello stesso, eventuale tipo di uniforme ed equipaggiamento necessari e nominativo del Responsabile di ciascun turno. Può contenere inoltre, indicazioni e comunicazioni a carattere individuale o generale.
6. Qualora vi sia la necessità di disporre con carattere di urgenza l'esecuzione di un particolare servizio, ovvero di impartire speciali modalità per il suo svolgimento, può essere emanato un ordine di servizio particolare che è comunicato direttamente ai dipendenti interessati a cura dell'Ufficio Comando.
7. L'istruzione generale o circolare è il documento emanato ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità, contenente precise disposizioni in merito all'organizzazione e/o all'esecuzione dei servizi d'istituto, nonché alla uniforme applicazione delle relative disposizioni normative. Essa è portata a conoscenza, a seconda del contenuto, di tutto il personale interessato.
8. Presso il Comando di Polizia Locale è istituito un apposito albo sul quale esporre le disposizioni e le comunicazioni di servizio.

Art.13

Elementi costitutivi del servizio

1. Sono elementi costitutivi del servizio l'ordine, l'esecuzione e il rapporto. La fase di controllo costituisce elemento eventuale che può intervenire da parte del superiore, contestualmente alle attività di esecuzione oppure successivamente al rapporto.
2. Gli ordini si distinguono in permanenti e temporanei. Essi possono essere impartiti per iscritto o verbalmente. Colui che ordina il servizio impartisce ai dipendenti interessati le istruzioni per l'espletamento del medesimo.
3. Nei casi in cui si renda indispensabile, a giudizio del dipendente operante, dare una diversa attuazione a quanto stabilito nell'ordine di servizio, lo stesso ne richiede autorizzazione al superiore, salvo i casi di assoluta urgenza ovvero in caso di impossibilità di comunicare con il medesimo; in questo caso il dipendente è tenuto ad informare al più presto il superiore.

REGOLAMENTO DEL CORPO DI POLIZIA LOCALE

4. Se l'adempimento del servizio è affidato a più dipendenti, quello sovraordinato gerarchicamente ne ha il comando e cura che venga eseguito nel posto e nel tempo prescritti e che gli ordini o le consegne date a ciascun dipendente siano osservati esattamente.
5. Previa autorizzazione dell'Amministrazione comunale potranno essere svolti da parte del personale del Comando servizi riguardanti soltanto compiti uguali o analoghi a quelli derivanti dalle funzioni di istituto del Corpo richiesti da soggetti privati. **A tal fine la Giunta comunale approverà entro il 31/12/2022 un apposito regolamento in ottemperanza a quanto già previsto dall'art. 56-ter del CCNL Enti Locali 2018.**

Art.14

Orario di Servizio

1. L'orario di lavoro, nell'ambito di quanto stabilito dalle norme contrattuali, è funzionale all'orario di servizio.
2. L'orario di servizio copre tutti i giorni dell'anno e l'intero arco temporale di essi, nel rispetto dell'orario di lavoro determinato dalle vigenti norme contrattuali e accordi sottoscritti.
3. L'orario di copertura dei vari servizi è disposto dal Comandante, fermo restando le disposizioni del comma 2. Ulteriore diversa articolazione oraria, salvo quella obbligatoria per legge, avverrà unicamente mediante il ricorso al lavoro straordinario o a progetto, su base volontaria, sempre previa verifica dei fondi necessari, e in caso di progetto, contrattazione preventiva con le organizzazioni sindacali sui criteri e sull'importo che deve essere ascritto nel fondo del salario accessorio.
4. Il personale che abbia disimpegnato un servizio notturno non può essere comandato in prosecuzione d'orario e il giorno successivo dovrà svolgere il servizio in turno pomeridiano.
5. La fascia oraria che caratterizza la copertura del servizio, la quantificazione, l'articolazione dell'orario (inserimento anche tempo tuta) vengono stabiliti con separato accordo stipulato con le organizzazioni sindacali nel rispetto delle norme vigenti.

Art. 15

Inizio e termine del servizio.

1. Il personale del Corpo di Polizia Locale ha l'obbligo di presentarsi in servizio all'ora stabilita e, a tal fine, si accerta tempestivamente dell'orario e delle modalità del servizio da svolgere;

REGOLAMENTO DEL CORPO DI POLIZIA LOCALE

2. Il personale che, per qualsiasi motivo, sia impossibilitato a presentarsi in servizio ne dà tempestiva comunicazione ai preposti uffici del Comando. Per chi svolge orario pomeridiano la comunicazione dovrà pervenire entro le ore 10.00 della medesima mattinata;
3. Nei servizi interni ed esterni a carattere continuativo, con cambio sul posto, il personale che ha terminato il proprio orario di servizio non deve allontanarsi fino a quando la continuità del servizio non sia stata assicurata dalla presenza del personale che deve sostituirlo;
4. I servizi esterni, sia appiedati che motorizzati, sono svolti da pattuglie composte da almeno due unità e munite di apparati ricetrasmittenti e dei dispositivi di protezione individuale a loro assegnati;

Art. 16

Riconoscimento in servizio.

1. Gli appartenenti al Corpo di Polizia Locale operanti in uniforme che per ragioni di servizio vengano in contatto con i cittadini, sono tenuti a dichiarare, qualora ne venga fatta espressa richiesta, il proprio numero di matricola, la qualifica di servizio o grado;
2. Le attività di Polizia Locale vengono svolte in uniforme ed indossata come disposto nel successivo articolo 18;
3. Con provvedimento del Comandante del Corpo il personale può essere dispensato dall'indossare la divisa ed esclusivamente nelle circostanze in cui ricorrano motivi di impiego tecnico-operativi,
4. Gli appartenenti al Corpo autorizzati a svolgere il servizio in abito civile, nel momento in cui debbano far conoscere la loro qualità sono tenuti ad esibire ove richiesto, la tessera di riconoscimento.

Art. 17

Tessera di riconoscimento e distintivo

1. A tutto il personale della Polizia Locale è rilasciata, ai sensi dell'articolo 1 comma 1 lett. C del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, una tessera di riconoscimento, così come stabilito dal Regolamento Regionale vigente e un distintivo di servizio, col numero di matricola. La negligenza nella cura o custodia di essi comporta responsabilità disciplinare. L'eventuale smarrimento dei suddetti accessori deve essere immediatamente denunciato al Comando per gli ulteriori adempimenti.

REGOLAMENTO DEL CORPO DI POLIZIA LOCALE

2. La forma, la foggia e le misure della tessera di riconoscimento e del distintivo di servizio sono definite nell'Allegato A del Regolamento Regionale del 29 gennaio 2016, la qualità della stampa è definita dal Comando,
3. Sulla tessera di riconoscimento e sul distintivo di servizio è riportato il numero di matricola assegnato a ciascun operatore in modo univoco al momento dell'assunzione e presa in servizio che rimarrà il medesimo per tutta la durata della permanenza nel Corpo.

CAPO IV

UNIFORME, MEZZI E STRUMENTI OPERATIVI DI AUTOTUTELA, ARMAMENTO

Art. 18

Caratteristiche e disciplina dell'Uniforme

1. Con regolamento regionale del 29/01/2016 n.1 concernente le uniformi, i gradi, i segni distintivi, i veicoli e gli strumenti di autotutela delle polizie locali del Lazio sono stati determinati:
 - I. le caratteristiche e i modelli delle divise
 - II. i simboli distintivi di grado
 - III. le caratteristiche dei mezzi e degli strumenti operativi in dotazione alla Polizia Locale
 - IV. i tipi e le caratteristiche degli strumenti di autotutela.
2. Secondo quanto previsto dal Regolamento regionale concernente le uniformi, i gradi, i segni distintivi, i veicoli di servizio e gli strumenti di autotutela delle polizie locali del Lazio, sono previste varianti ed integrazioni alle uniformi per lo svolgimento di servizi operativi.
3. I colori, la foggia, la composizione e le caratteristiche dei capi e degli accessori delle uniformi, nonché la composizione di apposita Commissione in merito alla qualità dei capi, i distintivi, in linea con l'Allegato A del Regolamento Regionale del 29 gennaio 2016, sono definiti da apposito Regolamento Comunale da approvare secondo i termini di legge.

REGOLAMENTO DEL CORPO DI POLIZIA LOCALE

Art. 19

Distintivi di grado

1. I distintivi di grado contraddistinguono l'ordine dei ruoli delle funzioni e la gerarchia del Corpo.
2. In alcuni casi possono indicare una specifica funzione o una carica e sono indossati con tutte le uniformi e alcuni di tali distintivi, al termine dell'incarico o della funzione assegnata, verranno rimossi.
3. La bordatura rossa dei gradi indica la posizione di sovra ordinazione del Comandante del Corpo ed il suo grado è quello più elevato della struttura. Nel Comune di Latina riveste il grado di "Primo Dirigente di Polizia Locale".
4. Le denominazioni e i corrispondenti distintivi di grado di cui all'Allegato B del Regolamento Regionale del 29 Gennaio 2016, nell'ambito del Corpo di Polizia Locale vengono così suddivisi per categoria e ruoli:

CAT. C

- a) Ruolo agenti: Agente, assistente, assistente capo, vice sovrintendente, sovrintendente e sovrintendente capo;
- b) Ruolo sottufficiali: Vice ispettore, ispettore, ispettore capo, ispettore superiore e ispettore superiore scelto

CAT. D

- a) Ruolo ufficiali: vice commissario aggiunto (ingresso in cat. giuridica D1), vice commissario, commissario, commissario capo, commissario coordinatore.
5. Il personale consegue, mediante formale attribuzione con provvedimento dell'Ente, le denominazioni ed i distintivi di grado con le seguenti modalità:

CATEGORIA C – Agenti di polizia locale

- **Agente:** denominazione e distintivo iniziali
- **Assistente:** denominazione e distintivo che si conseguono dopo 5 anni di anzianità da agente
- **Assistente Capo:** denominazione e distintivo che si conseguono dopo 5 anni di anzianità da Assistente (10 anni anzianità complessiva nella categoria)
- **Vice Sovrintendente:** denominazione e distintivo che si conseguono dopo 5 anni di anzianità da Assistente Capo (15 anni anzianità complessiva nella categoria)
- **Sovrintendente:** denominazione e distintivo che si conseguono dopo 5 anni di anzianità da Vice Sovrintendente (20 anni di anzianità complessiva nella categoria)
- **Sovrintendente Capo:** denominazione e distintivo che si conseguono dopo 5 anni di anzianità da Sovrintendente (25 anni di anzianità complessiva nella categoria)

REGOLAMENTO DEL CORPO DI POLIZIA LOCALE

CATEGORIA C. - Sottufficiali

- **Vice Ispettore:** i gradi di vice – ispettore e più in generale quelli di sottufficiale sono conseguiti dal personale che, nell’ ambito di un predeterminato contingente di personale inquadrato in categoria C già in servizio presso il Comando di Polizia locale di Latina da almeno cinque anni. Il conferimento del grado iniziale di sottufficiale di Polizia Locale (Vice Ispettore) avviene sulla base dei seguenti criteri che tengono conto dei titoli di studio, di formazione professionale e di servizio, previa selezione interna con esame, alla quale possono essere ammessi unicamente gli agenti con almeno 10 anni di servizio:

Titolo di studio superiore a quello di accesso alla categoria, max punti 20	
Laurea quinquennale in materie giuridiche	punti 20
Laurea quinquennale in altre materie	punti 15
Laurea triennale in materie giuridiche	punti 10
Laurea triennale in altre materie	punti 5
Attestati di formazione professionale max punti 5	
Per ogni attestato di formazione professionale, attinente al servizio, rilasciato previo superamento esame	punti 2,5
Attestazioni di lodevole servizio max punti 5	
Per ogni encomio/attestazione di lodevole servizio ricevuti nel corso della carriera professionale	punti 2,5
Anzianità di servizio max punti 40	
Per ogni anno di servizio n categoria C	punti 2,5
Esame orale max punti 30	
Esame orale da sostenere sulle materie inerenti il servizio	

- **Ispettore:** denominazione e distintivo che si conseguono dopo 5 anni di anzianità da Vice Ispettore
- **Ispettore Capo:** denominazione e distintivo che si conseguono dopo 5 anni di anzianità da Ispettore
- **Ispettore Superiore:** denominazione e distintivo che si conseguono dopo 5 anni di anzianità da Ispettore Capo
- **Ispettore Superiore Scelto:** denominazione e distintivo che si conseguono dopo 5 anni di anzianità da Ispettore Superiore.

Il personale inquadrato in categoria C con la qualifica di sottufficiale con grado da Ispettore a Ispettore Superiore Scelto, possiede la qualifica di UFFICIALE DI POLIZIA GIUDIZIARIA in quanto destinatario di “Indennità di Funzione” (art.56 – sexies , CCNL 2018 e recepito dall’art 18 del Contratto Decentrato del Comune di Latina del 25/05/2021) Tale indennità che compensa lo svolgimento di compiti di responsabilità, viene attribuita con atto separato dal Dirigente/Comandante secondo i termini di legge.

REGOLAMENTO DEL CORPO DI POLIZIA LOCALE

CATEGORIA D Ufficiali

- **Vice Commissario aggiunto:** denominazione e distintivo iniziale per il personale di primo inquadramento in categoria giuridica D;
 - **Vice Commissario:** denominazione e distintivo che si conseguono dopo 5 anni di anzianità da Vice Commissario aggiunto
 - **Commissario:** denominazione e distintivo iniziale per il personale inquadrato in categoria giuridica D; può essere conseguito da tutto il personale inquadrato in categoria giuridica D e dopo 5 anni di anzianità da Vice Commissario;
 - **Commissario Capo:** denominazione e distintivo per il personale inquadrato in categoria giuridica D dopo 5 anni di anzianità da Commissario
 - **Commissario Coordinatore:** denominazione e distintivo per il personale inquadrato in categoria D dopo 7 anni di anzianità da Commissario Capo;
 - **Primo Dirigente di Polizia Locale:** Comandante del Corpo.
6. Fermo restando quanto riportato nei commi precedenti, costituisce condizione per la progressione nel grado l'assenza di procedimenti disciplinari che abbiano comportato nel precedente biennio l'applicazione di sanzioni più gravi del richiamo scritto, anche in assenza di procedimento penale.
7. Il Sindaco, di concerto e su proposta del Comandante del Corpo, dispone l'avanzamento del grado, nell'ambito della categoria giuridica di appartenenza per gli appartenenti al Corpo che si siano distinti per particolari meriti di servizio o per atti di eroismo, conferendo per tali gesti, formale encomio.

Art. 20

Uso di distintivi, decorazioni e onorificenze

1. La disciplina per il riconoscimento e l'utilizzo dei distintivi d'onore, di specialità e di appartenenza, nonché le decorazioni e le onorificenze, è indicata nelle norme previste dall'articolo 8 all'articolo 13 del Regolamento regionale n. 1/2016. A tal fine gli appartenenti al Corpo comunicheranno al Comando le rispettive prerogative, specialità e onorificenze possedute per essere autorizzati ad indossare i relativi distintivi sull'uniforme.

Art. 21

Mezzi operativi e veicoli in dotazione

1. I servizi di Polizia Locale sono svolti con l'ausilio di autovetture, motocicli di servizio nonché ogni altro tipo di mezzo attrezzato in modo specifico o speciale, anche di tecnologia avanzata, idoneo allo svolgimento di particolari attività di polizia.
2. Il colore della carrozzeria, la livrea, le bande rifrangenti, gli stemmi, la dotazione ed ogni altra caratteristica dei mezzi sono definiti nell'Allegato D del Regolamento Regionale del 29 gennaio 2016

REGOLAMENTO DEL CORPO DI POLIZIA LOCALE

3. I veicoli, di qualsiasi tipo, in dotazione alla Polizia Locale devono essere usati solo per ragioni di servizio o quando ne sia giustificato l'impiego;
4. il Comandante dispone per la buona conservazione, la manutenzione e l'uso dei veicoli stessi;
5. è compito del personale di mantenere puliti e decorosi i mezzi in consegna, per mantenerli in costante efficienza. Ogni guasto, incidente o manchevolezza riscontrati devono essere comunicati prontamente al Comandante per iscritto;
6. i danni o guasti causati ai veicoli per dolo o colpa grave, una volta formalmente contestata e definitivamente accertata, dei conducenti sono fatti riparare a cura dell'Amministrazione Comunale e la relativa spesa è loro addebitata, impregiudicati gli eventuali provvedimenti disciplinari;
7. i veicoli devono essere guidati solo dal personale appartenente al Corpo di Polizia Locale il quale, per ogni servizio eseguito, deve registrare su apposito libro di macchina, l'indicazione del giorno, orario e motivo dell'effettuato servizio, dei prelievi di carburante, dell'itinerario e della percorrenza chilometrica, delle eventuali persone trasportate e di ogni altro dato ritenuto necessario ai fini di un efficace controllo dell'uso del mezzo di trasporto;
8. è fatto divieto ai conducenti dei veicoli della Polizia Locale di oltrepassare il confine del territorio comunale, senza l'autorizzazione del Comandante salvi i casi di necessità dovuti alla flagranza dell'illecito commesso nel territorio comunale e che dovranno comunque essere prontamente comunicati via radio alla centrale. E' consentito oltremodo oltrepassare il confine del territorio comunale e per lo svolgimento dei servizi di rappresentanza e per missioni,
9. gli automezzi devono essere ricoverati, durante le soste prolungate o quando non siano impiegati in servizio, negli appositi locali ubicati all'interno del Comando P.L.;
10. Alla piccola manutenzione ordinaria ed ai controlli in uscita ed in entrata dei veicoli, provvede il Comando del Corpo tramite personale preposto;
11. Il Comandante effettua i controlli dei libretti di macchina, e lo stato d'uso delle stesse.
- 12.

Art. 22

Strumenti di autotutela

1. Gli appartenenti al Corpo sono dotati di strumenti di autotutela che non siano classificati come arma, ai fine della prevenzione e protezione dai rischi professionali per la tutela della propria incolumità personale;
2. Tali strumenti vengono individuati nello spray irritante, nella mazzetta distanziatrice e di segnalazione, giubbotto antiproiettile e kit antitaglio, antipuntura e TSO, bastone estensibile.
3. la dotazione e l'assegnazione sarà annotata su apposito registro di carico e scarico per gli strumenti di autotutela nei modi di seguito indicati:
 - a. lo spray irritante viene assegnato come dotazione personale

REGOLAMENTO DEL CORPO DI POLIZIA LOCALE

- b. la mazzetta distanziatrice e di segnalazione viene assegnata come dotazione personale e di reparto ad ogni dipendente e potrà essere utilizzata solo nei servizi esterni di ausilio nelle operazioni di ordine pubblico o di Polizia Giudiziaria;
 - c. il giubbotto antiproiettile costituisce dotazione di reparto e dovrà essere presente nel numero di due/tre unità su ogni veicolo di servizio
 - d. i kit antitaglio, antipuntura costituiscono dotazione di reparto e dovranno essere presenti nel numero di due unità su ogni veicolo di servizio
 - e. la fratina e gli accessori rifrangenti costituiscono dotazione personale e di reparto e dovranno essere presenti nel numero di due kit completi su ogni veicolo di servizio
 - f. i kit per i TSO costituiscono dotazione di reparto e vengono conservati presso il Comando, sempre disponibili in caso di necessità.
4. L'assegnazione degli strumenti di autotutela può avvenire solo ed esclusivamente dopo l'effettuazione di un apposito corso che preveda, oltre all'addestramento all'uso, anche una adeguata formazione relativamente ai presupposti normativi che ne legittimino l'eventuale utilizzo. La formazione e l'addestramento devono prevedere, al loro termine, il superamento di una specifica verifica. Il comandante dà atto, nel provvedimento di assegnazione, dell'avvenuta formazione.

Art. 23

Armamento

1. Agli appartenenti al Corpo di Polizia Locale di Latina in possesso della qualità di agente di p.s. è assegnata in dotazione secondo le norme vigenti una pistola modello Beretta calibro 9X21 da portare durante lo svolgimento dei servizi comandati in uniforme o in abito civile.
2. In applicazione a quanto disposto dal secondo comma dell'articolo 20 del Decreto Ministeriale 4 marzo 1987 n. 145 gli appartenenti alla Polizia Locale espletano armati tutti i servizi di istituto.
3. Il personale del Corpo può altresì essere munito di altri idonei strumenti per la difesa personale come indicato nell'art.22 del presente Regolamento.
4. Il rifiuto di prendere in consegna l'arma e di indossarla secondo quanto previsto dal presente regolamento, dà luogo a procedimento disciplinare, salvo le ipotesi altrimenti perseguibili.
5. Sia l'arma che le munizioni rimangono di proprietà dell'amministrazione e debbono essere mantenute dal consegnatario in perfetto stato.
6. Nell'armamento sono comprese le manette .
7. Al personale cui l'arma è assegnata in via continuativa ne è consentito il porto per raggiungere dal proprio domicilio il luogo di servizio e viceversa

REGOLAMENTO DEL CORPO DI POLIZIA LOCALE

8. Gli appartenenti al Corpo di Polizia Locale che rivestono la qualità di agente di p.s. prestano servizio armato dopo il necessario addestramento ed aver frequentato e superato il corso di armi da sparo con frequenza annuale.
9. Le armi possono essere assegnate in via continuativa e/o in via temporanea, e potranno essere custodite presso l'Armeria del Comando per un numero non superiore a quanto previsto dalla normativa vigente.
10. Con provvedimento del Comandante del Corpo sono nominati un consegnatario ed un sub-consegnatario dell'armeria. Il sub-consegnatario, oltre che collaborare con il consegnatario nella disciplina delle operazioni di competenza, lo sostituisce in caso di assenza o impedimento.
11. Il personale della Polizia Locale è tenuto ad osservare la massima diligenza nella cura della custodia e conservazione di armi, munizioni, mezzi, attrezzature, equipaggiamenti, materiali, documenti e qualsiasi altro oggetto affidati per ragioni di servizio.
12. Eventuali danneggiamenti, deterioramenti, sottrazioni o smarrimenti devono essere segnalati tempestivamente per iscritto al Dirigente/Comandante
13. Per quanto non espressamente previsto dal presente regolamento in materia di armamento si rinvia al D.M.I. 04/03/87 n. 145 e successive modifiche sull'armamento degli appartenenti alla Polizia Locale.

REGOLAMENTO DEL CORPO DI POLIZIA LOCALE

CAPO V

MISSIONI ED OPERAZIONI ESTERNE, DISTACCHI E COMANDI TEMPORANEI

Art. 24 Missioni ed operazioni esterne, di rappresentanza

1. Il territorio comunale dell'Ente di appartenenza rappresenta l'ambito operativo ordinario entro il quale vengono svolte le attività di Polizia Locale. E' consentito il transito nelle strade e zone di Comuni territorialmente confinanti per raggiungere le parti del territorio comunale ove svolgere il servizio Comandato.
2. Sono ammesse le operazioni esterne al territorio comunale d'iniziativa, dei singoli durante il servizio, esclusivamente in caso di necessità dovuta alla flagranza di illecito commesso nel territorio comunale, così come previsto dall'articolo 4 delle Legge Quadro n. 65/86 e s.m.i.; in tale circostanza il personale è tenuto ad informare immediatamente il Comandante o l'Ufficiale presente nel turno in qualità di responsabile di giornata, per le successive determinazioni
3. Le missioni esterne di collegamento con gli Uffici della Procura della Repubblica, del Tribunale, della Prefettura e dei Comuni limitrofi, sono ammesse senza particolari formalità, previo assenso del Comandante o se previste dall'ordine di servizio giornaliero.
4. Le attività esterne, per soccorso in caso di calamità e disastri, o per rafforzare altri Corpi di P.L. in particolari occasioni stagionali o eccezionali, sono ammesse previo accordo tra le Amministrazioni Comunali interessate o dietro autorizzazione rilasciata dall'Amministrazione di appartenenza dandone preventiva comunicazione al Prefetto.

Art. 25

Servizi esterni extraistituzionali

1. Su base volontaria e previa autorizzazione dell'Amministrazione Comunale potranno essere svolti servizi presso altre Amministrazioni o terzi richiedenti. I servizi verranno autorizzati, sentito il parere vincolante del Comandante, qualora non venga pregiudicata la funzionalità e l'efficienza del servizio reso nel Comune di appartenenza.
2. Le autorizzazioni a svolgere incarichi e attività esterne verranno rilasciate in conformità a quanto previsto dal D.L.vo 165/2001, nel rispetto dei criteri stabiliti dal regolamento comunale per l'ordinamento degli uffici e dei servizi e del presente regolamento.



REGOLAMENTO DEL CORPO DI POLIZIA LOCALE

CAPO VI DISPOSIZIONI DI PRIMO INQUADRAMENTO, TRANSITORIE E FINALI

Art. 26

Violazioni

Le violazioni delle disposizioni contenute nel presente regolamento, salvo che costituiscono violazioni penale, sono considerate mancanze disciplinari e come tali perseguite ai sensi delle vigenti disposizioni di legge e di contratto

Art. 27

Comunicazione del regolamento

Ai fini dell'applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 11 della Legge Quadro n. 65/86, il presente regolamento, divenuto esecutivo, verrà trasmesso all'Assessore competente della Regione Lazio ed al Prefetto di Latina

Art. 28

Norme di rinvio

Per quanto non espressamente previsto dal presente Regolamento saranno osservate le norme previste dalle sotto elencate disposizioni di legge:

- Legge Quadro n. 65/86
- L.R. Lazio 1/05
- Regolamento Regionale Lazio n. 1/16 ed eventuali ss.mm.ii.
- Regolamento Comunale di organizzazione e funzionamento degli uffici e dei servizi
- D.M. n. 145/87
- CCNL



REGOLAMENTO DEL CORPO DI POLIZIA LOCALE

Art. 29

Entrata in vigore

Il presente regolamento entrerà immediatamente in vigore ai sensi del vigente Statuto Comunale e nel rispetto delle norme di pubblicazione